

Patent box con determinazione diretta del reddito agevolabile: un vantaggio per le imprese

Salvatore Mattia - Valente Associati GEB Partners/Crowe Valente

Il decreto Crescita ha modificato le modalità di determinazione del reddito ai sensi della disciplina del Patent box: al contribuente, che sia dotato di idonea documentazione, è attribuita la facoltà di autoliquidare il beneficio, senza necessità del contraddittorio preventivo con l'Agenzia delle Entrate. Secondo Confindustria, che ha analizzato le misure fiscali dettate dal decreto Crescita, si tratta di una novità di particolare interesse per le imprese, in considerazione del fatto che la conclusione dei ruling per il calcolo dell'agevolazione richiede spesso tempi lunghi, in contrasto con l'esigenza di celerità degli investimenti delle imprese.

Nella [Nota di Aggiornamento "Decreto Crescita DL n. 34/2019 \(convertito dalla Legge n. 58/2019\) - Misure fiscali di interesse per le imprese"](#) pubblicata il 10 luglio 2019, Confindustria esamina le principali disposizioni contenute nella legge di conversione del [decreto Crescita](#), evidenziando le novità fiscali per le imprese nonché **profili critici ed incertezze operative** che la nuova normativa solleva.

Consulta il [Dossier Decreto Crescita](#)

Maggiorazione dell'ammortamento per beni strumentali nuovi

In tema di agevolazioni fiscali, tra le principali misure di interesse per le imprese Confindustria esamina la **reintroduzione del super-ammortamento**.

La misura consente ai titolari di reddito d'impresa e agli esercenti arti e professioni che effettuino investimenti in beni materiali strumentali nuovi:

- dal 1° aprile al 31 dicembre 2019;

- ovvero entro il 30 giugno 2020 (a condizione che, entro la data del 31 dicembre 2019, l'ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione),

di usufruire della maggiorazione del 30% del costo di acquisizione dei suddetti beni, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria.

La maggiorazione del costo non si applica sulla parte di investimenti complessivi **eccedente il limite di 2,5 milioni di euro**.

L'intervento viene **accolto con favore** da Confindustria che, già in occasione della proroga dell'iper-ammortamento disposta dalla legge di Bilancio 2019, aveva espresso alcuni dubbi sulla mancata proroga del super-ammortamento.

Tuttavia, in presenza di **investimenti** in più beni per un **valore complessivo superiore a 2,5 milioni di euro**, ci si chiede se il contribuente possa imputare tale importo massimo ai singoli cespiti, partendo da quelli con coefficiente di ammortamento più elevato.

Si tratta di un aspetto sul quale sarebbe opportuno un intervento chiarificatore da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Riforma della disciplina della mini-IRES

Rispetto alla disciplina originaria dettata dalla legge di Bilancio 2019, la nuova normativa:

- prevede una riduzione dell'aliquota IRES, in luogo dell'aliquota ordinaria, di quattro punti percentuali, contro i nove punti originari;

- **semplifica le modalità di calcolo** della mini-IRES, prevedendo quale presupposto il solo accantonamento di utili a riserva e non più il loro reimpiego in nuovi investimenti o in nuove assunzioni.

Secondo Confindustria, l'abrogazione del requisito della destinazione degli utili accantonati a specifici fattori produttivi consente di ricondurre la mini-IRES alle stesse **finalità di patrimonializzazione delle imprese**, previste dalla disciplina ACE abrogata dalla legge di Bilancio 2019.

Semplificazioni per il Patent box

L'art. 4 del decreto Crescita riconosce ai soggetti titolari di reddito di impresa che optano per il regime agevolativo del Patent box la possibilità, in alternativa alla procedura di cui art. 31-ter, D.P.R. n. 600/1973, di determinare autonomamente e dichiarare il reddito agevolabile indicando le informazioni necessarie a tale determinazione in idonea documentazione predisposta secondo quanto previsto da provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. Lo scorso 17 luglio è stata avviata una consultazione pubblica sullo schema di Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate recante attuazione della nuova disciplina del Patent box.

Il termine per l'invio delle osservazioni è stato fissato al 24 luglio.

Il contribuente, dunque, può procedere alla **determinazione diretta del beneficio**, rinviando il controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria alla fase successiva di verifica fiscale.

L'art. 4, comma 2 stabilisce, in un'ottica di **premialità verso comportamenti trasparenti e collaborativi**, che la sanzione per infedele dichiarazione non si applica qualora, nel corso di accessi, ispezioni, verifiche o altre attività istruttorie, il contribuente consegna all'Amministrazione finanziaria la documentazione idonea a consentire il riscontro della corretta determinazione della quota di reddito escluso.

Confindustria osserva che la facoltà riconosciuta al contribuente, che sia dotato di idonea documentazione, di **autoliquidare il beneficio**, senza la necessità di instaurare il contraddittorio preventivo con l'Agenzia delle Entrate, costituisce una novità di particolare interesse per le imprese, in considerazione del fatto che la **conclusione dei ruling** per il calcolo dell'agevolazione richiede spesso **tempi lunghi** in contrasto con l'esigenza di celerità degli investimenti delle imprese.

Sul punto, lo schema di provvedimento dell'Agenzia delle Entrate indica la documentazione che il contribuente è tenuto a predisporre per consentire il riscontro, da parte dell'Agenzia stessa, della corretta determinazione della quota di reddito escluso.

Modifica al regime agevolato dei lavoratori impatriati

Rispetto alla previgente formulazione della norma, la nuova disciplina non prevede, come requisito per beneficiare del regime agevolativo in esame, quello dell'esercizio di "ruoli direttivi" ovvero di "essere in possesso di requisiti di elevata qualificazione o specializzazione come definiti con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze".

Secondo Confindustria, l'**eliminazione di qualsiasi requisito di qualificazione** potrebbe comportare il **rischio** che l'agevolazione fiscale sia riconosciuta anche a quei soggetti che non

contribuiscono effettivamente alla crescita ed alla competitività delle imprese, in contrasto con la *ratio* della disciplina di incentivare il trasferimento in Italia dei lavoratori con elevate qualificazioni e specializzazioni.

Ulteriore aspetto problematico riguarda la **disciplina degli impatriati** che si trasferiscono nel **Mezzogiorno**, la quale potrebbe prestarsi a **potenziali abusi** da parte di quei lavoratori che, sebbene abbiano trasferito la residenza fiscale in un comune delle regioni del Mezzogiorno, svolgano poi la propria attività lavorativa in un comune situato in una regione diversa.